

«E la Regione ci evita ticket sanitari iniqui»

da "MESSAGGERO VENETO" - 03.02.2007

In catene per la pensione. Ieri, dalle 9 del mattino, un gruppo di pensionati aderenti al partito Pensionati, con a capo il segretario nazionale del partito ed europarlamentare, Carlo Fatuzzo e il consigliere regionale, Luigi Ferone, hanno inscenato una protesta davanti alla sede della Prefettura, armati di bandiere e fischietti. Le ragioni sono le stesse che hanno portato il gruppo politico ad abbandonare il Governo Prodi: i tagli della finanziaria 2007 sulle pensioni.

«Con un colpo di spugna di dubbia costituzionalità - hanno detto Fatuzzo e Ferone nel corso della manifestazione - la finanziaria ha cancellato il diritto di migliaia di ex-lavoratori italiani in Svizzera ad ottenere la rivalutazione della pensione. E un'altra vergogna è rappresentata da migliaia di ricorsi fatti alla Corte dei conti, già favorevoli ai coniugi superstiti, in materia di indennità integrativa speciale, spettante nella misura del 100%, anche questi spazzati via dalla finanziaria».

E ancora la questione riguardante i ticket per le prestazioni sanitarie. «L'innalzamento del ticket è una cosa vergognosa: l'aumento di 10 euro su ogni prestazione potrà portare non pochi cittadini, già alle strette economicamente, ad evitare di farsi curare e di effettuare accertamenti - ha dichiarato Ferone -. Fortunatamente Illy, in regione, si sta muovendo benissimo evitandoci il ticket in pronto soccorso. Resta però, sul piano nazionale, il ticket per presta-

zioni specialistiche».

La denuncia del consigliere regionale va avanti anche sulle condizioni economiche di molti pensionati della regione e sulle rette delle case di riposo: «La situazione in regione è drammatica. Migliaia di persone sono sotto la soglia di povertà. A questo va sommato il vergognoso aumento delle rette nelle case di riposo che colpisce migliaia di famiglie».

Poi, da Fatuzzo arrivano le prese di posizioni politi-

che: «Fiancheggeremo il centrodestra contro il governo Prodi, insensibile ai nostri diritti. Restiamo comunque un partito non ideologico che si schiera con la parte che più ascolta i pensionati. Per le prossime amministrative l'indicazione è di privilegiare il centrodestra, non escludendo però il centrosinistra in caso di candidati locali sensibili». E accanto alla voce dei politici c'è anche quella dei pensionati.

Tra la folla davanti alla prefettura c'erano gli ex lavoratori che vengono dalla Svizzera come Mario Zuin, rientrato 10 anni fa dopo 40 anni di lavoro che non ha avuto l'adeguamento della pensione e aspetta, come tanti altri, l'esito della causa. Così anche Giuliana Filippini, che oltre alla sua pensione deve pensare anche a quella integrativa come vedova. Altre vedove, come Alda Beltrame e Luciana Giaiotto, sono ricorse alla corte dei conti per ottenere l'intera pensione di reversibilità che ora percepiscono, come molte altre, solo al 60%. (g.b.)



Due immagini della manifestazione; qui sopra pensionati incatenati